

# Case di riposo, per entrare tre dosi o due e tampone

La stretta del governo è stata finora ben recepita da parenti e operatori: «C'è grande comprensione, le persone sanno che è per tutelare gli anziani»

**Chi va** a visitare gli anziani nelle case di riposo deve avere tre dosi di vaccino, oppure due a cui si somma il risultato di un tampone negativo. Nessun altro è ammesso: la stretta, che di fatto preclude del tutto l'accesso nelle strutture ai non vaccinati, è arrivata nei giorni scorsi tra le regole introdotte dal governo per contenere la pandemia. La situazione in questo momento nelle strutture per gli anziani è tranquilla: gli ospiti sono tutti vaccinati con la terza dose, e i contagi sono sporadici. Nelle ultime settimane non ci sono stati focolai estesi. «La stretta è stata inserita perché ora c'è, in tutto il Paese, una maggiore attenzione al Super Green pass - spiega Mauro Marabini, direttore del dipartimento di Cure primarie -. Le regole vogliono essere tutele e garanzie in più».

«**Ci dobbiamo** attenere alle nuo-

ve regole e ci è arrivata anche una circolare dell'Ausl in questo senso - spiega Giacomo Vici, direttore del consorzio Solco che gestisce una decina di case residenze per anziani in tutta la provincia -. Attualmente, la terza dose o il tampone negativo dopo aver completato il ciclo vaccinale sono le uniche modalità per entrare. E anche in questo periodo di festività ci siamo attenuti a queste, senza chiudere alle visite, ma chiedendo ai parenti di rispettare le regole. Ci sono poi altre questioni legate ai minori: non facciamo entrare i

## LA SITUAZIONE NELLE CRA

**È a oggi tranquilla: non ci sono focolai, solo pochi positivi alla Baccarini di Russi e Busignani di Cervia**

bambini sotto ai 6 anni e sconsigliamo l'ingresso anche a tutti coloro sotto ai 12. Allo stesso modo scoraggiamo la visita a casa o il ritorno a casa per qualche giorno. Il contatto fisico è permesso soltanto in situazioni di evidente bisogno affettivo da parte dell'anziano».

**Le regole** sono state applicate a partire dai giorni scorsi: «Per adesso non ci sono state lamentele. C'è grande timore per i contagi e la priorità è tutelare i più fragili e il lavoro degli operatori - prosegue Vici -. Tutto questo, ovviamente, succede nelle strutture di cui non è stata decretata la chiusura per positività». Proprio quello che sta succedendo alla cra Baccarini di Russi e alla cra Busignani di Cervia, gestite entrambe da Asp. Le positività sono state sporadiche, ma ne basta una per far chiudere momentaneamente le visite: «Sono poche persone



Una visita in una struttura per anziani in una foto di repertorio

asintomatiche, rilevate coi tamponi che facciamo di routine - spiega la presidente di Asp Fabiola Gardelli -. Devo dire però che ho trovato grande comprensione da parte dei parenti: abbiamo dovuto chiudere del tutto proprio sotto le festività, ma nessuno si è lamentato. Faccia-

mo le videochiamate, alcuni anziani sono autonomi e telefonano da soli ai figli e ai nipoti. I coordinatori di struttura hanno instaurato con le famiglie rapporti consolidati. Non è un momento brutto come un anno fa, ma certo è impegnativo».

**Sara Servadei**